

LA VOCE DEL POPOLO

Anno 1° - ORGANICO DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA GENOVESE

Genova, Lunedì 4 Dicembre 1944



PRESENTAZIONE : -

Il nostro giornale vede la luce in un momento nel quale la lotta di liberazione, richiede da tutto il popolo italiano l'impiego di tutte le energie, affinché esso, possa, con la vittoria sul nazi-fascismo guadagnarsi la libertà ed un avvenire migliore. Esso vuole essere l'espressione viva della partecipazione del popolo genovese a questa lotta decisiva, incitarlo ad essere degno delle sue tradizioni patriottiche e rivoluzionarie. Sarà la bandiera di quella democrazia progressiva nella quale tutto il popolo vede lo strumento indispensabile per risolvere i gravi problemi della ricostruzione. Invia un saluto riconoscente all'eroico Esercito Sovietico, campione della libertà dei popoli, ed all'eroica armate Alleate che con valore combattono sul nostro stesso suolo il comune nemico. Conta sulla collaborazione di tutti i compagni e di tutti i sinceri combattenti della Libertà, per fare dal nostro giornale la vera Voce del Popolo. =

DEMOCRAZIA PROGRESSIVA

In tutti i territori liberati dell'Italia settentrionale si sono costituiti e si vanno costituendo le Giunte Municipali, le Giunte di Governo con la partecipazione del popolo all'amministrazione dei propri interessi, questa è la forma della democrazia progressiva e popolare. Democrazia progressiva significa soprattutto autogoverno del popolo, le forze progressiste del popolo che si governano da sé, eleggendo liberamente i propri rappresentanti negli organismi di potere popolare.

La condotta della guerra di liberazione è intimamente legata all'opera di ricostruzione del paese, spogliato e devastato dall'invasore tedesco, l'intervento delle forze progressive della guerra di liberazione deve portare ad una profonda epurazione del fascismo dalla vita nazionale, all'impostazione di una politica che fin da oggi permetta di porre in atto i problemi della ricostruzione economica, sociale e culturale della vita del nostro Paese. Ma ciò non potrebbe avvenire senza la partecipazione delle forze popolari alla lotta di liberazione e senza una profonda epurazione degli elementi che si trovano in tutti gli organismi amministrativi e politici esistenti attualmente, i quali collaborano oggi con

tedeschi e cercheranno domani di ostacolare l'opera di ricostruzione.

"La democrazia progressiva per la quale oggi il nostro Partito lotta non è la democrazia proletaria se ne differenzia soprattutto per il suo contenuto sociale."

La democrazia proletaria è indubbiamente la più larga forma di Governo popolare che fin'ora si è realizzata nel mondo, l'intervento della democrazia proletaria nella trasformazione sociale è radicale e profonda.

Nell'Unione Sovietica la democrazia proletaria ha abolito il principio della società capitalista, pur conservando la piccola proprietà individuale, ecc.- La democrazia progressiva non abolisce il principio della proprietà capitalista, ma "la non abolizione del principio della società capitalista non significa che in regime di democrazia progressiva non si debbano liquidare i più iniqui privilegi del capitale finanziario e le sue forme più reazionarie".

Una serie di misure di carattere economico sono richieste dalla necessità della guerra di liberazione e devono essere prese fino da oggi, domani si imporranno con maggiore acutezza nell'opera di ricostruzione la quale, per essere veramente solida e realizzativa, dovrà essere impostata sulla base della giustizia e del progresso.

continuazione dalla 1^a pagina

Il nostro Paese uscirà devastato e stremato dalla guerra, l'opera di ricostruzione sarà lunga e difficile, essa impone certamente dei sacrifici che dovranno essere proporzionati fra il popolo, con criterio di giustizia secondo le posizioni economiche che ognuno ha. Nell'opera di ricostruzione non vi dovranno essere privilegiati, se ciò avvenisse avremo la divisione nazionale, la paralisi, la decadenza. Ma queste misure possono essere prese solo da un Governo Democratico che dal popolo tragga mandato e ispirazione, possano avere pratica realizzazione solo se le forze progressive del Paese, che hanno lottato per la guerra di liberazione, attraverso gli organismi di potere - C.L.N., Giunte Municipali, ecc. - eserciteranno veramente le loro funzioni e vigileranno affinché nessuno possa sfuggire ai doveri della solidarietà nazionale.

"La vera democrazia progressiva e popolare non deve avere per limiti che la volontà e gli interessi del popolo". Nel popolo essa deve trovare la base e la forza affinché essa non diventi sterile e non degeneri; quanto più larga sarà la partecipazione delle masse operaie e degli altri strati progressivi alla vita amministrativa e politica della Nazione, tanto più profondo sarà il contenuto della democrazia progressiva, tanto più rapida procederà la ricostruzione del Paese su nuove basi.

Alla condotta della guerra di liberazione, all'attuazione della vera democrazia progressiva e popolare il nostro Partito dedica oggi tutte le sue energie, il nostro Partito avrà una parte importantissima nell'applicazione pratica della democrazia progressiva e perciò fin da oggi ha dato una concreta impostazione alla politica di ricostruzione.

GLI OBIETTIVI FONDAMENTALI DEL MOMENTO SONO :

LA LIBERAZIONE DAL DOMINIO TEDESCO E LA DISTRUZIONE DEL FASCISMO. =

GUERRA CONTRO I NEMICI DELLA PATRIA

Da una settimana tutti i fronti di guerra sono nuovamente in movimento, si sono iniziate e stanno per iniziare le grandi battaglie contro gli eserciti tedeschi; i Patrioti rafforzano la guerriglia contro i tedeschi e i fascisti; la stagione invernale non darà tregua ai tedeschi!

Il nemico si sente debole, impotente a sostenere a lungo la pressione delle forze della liberazione e in modo affannoso tenta di stabilire "tregue d'armi" e patti di "pacificazione" con le formazioni partigiane in Italia, specialmente con i Garibaldini che sono i più combattivi e i più agguerriti nella guerra contro i tedeschi e i fascisti e i loro mezzi di guerra.

Ad Imperia i tedeschi chiedono di stabilire "una tregua d'armi" coi Garibaldini della Divisione "F. Cascione"; i Garibaldini rifiutano sdegnosamente le proposte dei tedeschi "non si tratta con il nemico a scopi di tregua, il nemico si combatte" rispondono quelli della valorosa Div. "F. Cascione". A Savona sono gli alti ufficiali della Divisione S. Marco che impotenti a sostenere gli attacchi improvvisi e repentini dei Garibaldini, che vedendo assottigliare le file del S. Marco per le continue diserzioni e il passaggio ai partigiani, chiedono di stabilire "patti di pacificazione" coi Garibaldini. "Guerra senza tregua ai collaboratori dei tedeschi", rispondono quelli di Savona. =

Nella provincia di Genova è un "pezzo grosso" del Comando tedesco che chiede "una tregua d'armi", il "libero transito per i trasporti tedeschi sulla camionabile Genova-Milano", offrendo una serie di promesse e soprattutto di "non molestare i partigiani". =

I Garibaldini respingono ogni compromesso: "cesseremo di combattere quando tutti i popoli d'Europa saranno liberi dalla tirannia nazi-fascista", risponde il Commissario politico della 3^a Div. Garibaldi "Cichero". =

I tedeschi tentano di approfittare delle difficoltà invernali, che rendono la vita più dura e più difficile ai partigiani, per allettare con proposte

continuazione dalla 2^ pagina

e promesse i valorosi partigiani. I fascisti e i tedeschi cercano di approfittare delle tendenze concigliatrici che, purtroppo, qua e la, con un pretesto o l'altro (ad esempio quella di salvare la città e i paesi dalle distruzioni, quello di evitare rappresaglie alla popolazione da parte dei tedeschi, ecc.) si manifestano in elementi vicino e in seno ai C.L.N., come è avvenuto recentemente ad Imperia, per influire sui partigiani e indurli a patteggiare.-

Ma, né gli allettamenti, né le amminis-
stie, né le pressioni di certi ambien-
ti antifascisti disposti a compromessi
coi nazifascisti, i quali temono l'in-
surrezione popolare nei paesi e nelle
città, né le tremende difficoltà sta-
gionali, riescono a piegare la ferrea
volontà dei partigiani, decisi a com-
battere fino al totale annientamento
della peste nazifascista.

Guerra, guerra senza tregua al nemico
oppressore, spogliatore della Patria
nostra, gridano tutti i partigiani
dell'Italia occupata dai tedeschi !

Le masse operaie delle città, la popola-
zione e in primo luogo i comunisti e
le formazioni militari delle città
prendano esempio dai valorosi partigia-
ni. Dobbiamo rafforzare la lotta.

Dobbiamo intensificare le agitazioni
e le dimostrazioni per strappare al
nemico i mezzi di vita, dobbiamo dare
vigore impulso alle azioni delle SAP
e dei GAP, dobbiamo rafforzare la col-
laborazione delle forze antifasciste
per consolidare l'unità nell'azione, i
C.L.N. devono diventare gli organismi
del potere popolare.

L'insurrezione popolare è in marcia;
non si tratta a scopi di tregua coi ne-
mici della Patria; bisogna combattere
tutte le tendenze conciliatrici e i
tentativi di pacificazione da qualsia-
si parte provengono, specialmente degli
elementi vicini e in seno ai C.L.N.

Morte all'invasore tedesco !
Morte ai traditori fascisti !

OPERAI, IMPIEGATI, TECNICI !

LEGGETE E DIFFONDETE LA

" VOCE DEL POPOLO "

VITA SINDACALE - CANTIERE ANSALDO

Niente commissioni interne fasciste!

Gli operai del Cantiere, guidati dal
loro Comitato d'Agitazione hanno ripor-
tato una brillante vittoria facendo
fallire il tentativo di riconferma del
la commissione fascista. Questa che si
era a suo tempo illegalmente insedia-
ta, pur non avendo raggiunto i voti
necessari, era stata costretta a dimet-
tersi dalle accuse precise mossegli
dal C.L.N. del Cantiere. Tutte le man-
ovre del rappresentante sindacale, Sig.
B' Alessandro, sfacciato e confesso col-
laboratore dei tedeschi, il complica-
to sistema di votazione non sono val-
si ad impedire che il risultato non di-
mostrasse in maniera schiacciante la
volontà dei lavoratori di non voler
commissioni fasciste. Il 76% degli o-
perai si è pronunciato contro. Meno de-
cisi gli impiegati i quali dimostrano
ancora scarsa maturità politica e de-
cisione.

Ma cosa aspettano a comprendere?

E' forse intervenuta la commissione
fascista ad impedire le deportazioni
di impiegati? Ripercuare gli stipendi
della prima e seconda categoria? ad
impedire che ancora oggi un impiegato
di terza categoria percepisca uno sti-
pendio non oltre le 1500 lire?

Sveglia una buona volta !

Con la loro affermazione gli operai
hanno stabilito il diritto di trattare
direttamente e liberamente con la Dire-
zione. Se poi i fascisti volessero im-
porre ugualmente la commissione, la pa-
rola sarebbe questa volta alle S.A.P.
Spie e collaboratori saranno trattati
come si deve.

LAVORATORI ! PATRIOTI !

LE FORMAZIONI PARTIGIANE, RAFFORZATE
DALLA LOTTA, AFFRONTANO I RIGORI DEL
PRECOCE INVERNO. OGNI PATRIOTA SI FAC-
CIA PROMOTORE DELLA RACCOLTA DI INDU-
MENTI E DI DENARO E TROVI IL MEZZO PER
AVVIARLI ALLE FORMAZIONI PARTIGIANE !

LAVORATORI ! PATRIOTI !

AIUTATE LE FORMAZIONI PARTIGIANE !

ESSE SONO LE VOSTRE FORZE ARMATE, ESSE
SONO IL NUOVO ESERCITO DEL POPOLO

ITALIANO !

POPOLO IN ARMI

Le SAP genovesi in azione

Con entusiasmo ammirevole e con risultati concreti le Brigate cittadine, sprezzando il pericolo della reazione hanno continuato la loro attività guerresca con una serie di azioni condotte a termine brillantemente.

Queste azioni alle quali hanno partecipato quasi tutti i distaccamenti e le "Volontarie della Libertà", dimostrano il buon grado di addestramento raggiunto, dalle Squadre e la coscienza politica e nazionale del popolo dal quale le S.A.P. provengono. Lezione scottante ai dubitosi, agli attendisti di ogni genere, ed ai nemici. Nella prima quindicina di novembre il Bollettino indica un buon bottino di armi fatto con oltre 30 azioni di ricupero e di disarmo di elementi antinazionali. Altre azioni hanno permesso di recuperare materiale diverso di equipaggiamento portato dagli stessi Sapisti, ai compagni della montagna.

Numerosi trasporti eseguiti in barba alle pattuglie nazi-fasciste, tenute in rispetto dall'atteggiamento energico dei nostri uomini.

Importanti diverse azioni di sabotaggio contro le ferrovie ed automezzi hanno portato ad interruzioni del traffico tedesco. La protezione delle S.A.P. ha permesso una vasta azione di propaganda fatta con scritte murali ed affissione di manifestini in tutta la città, e le manifestazioni del 2 - 4 - 7 Novembre.-

Ma l'importanza maggiore delle azioni è data dall'intervento decisivo contro spie e nemici, i quali hanno pagato con la vita il tradimento degli interessi del popolo.

Questa azione che sarà continuata con la massima energia e senza guardare ai sacrifici servirà a far pulizia di tutti i loschi figurati, già individuati, i quali per un pugno di denaro mettono in pericolo la vita dei patrioti e sabotano la guerra di liberazione; servirà a non dar tregua al nemico, a rendergli la vita impossibile a preparare il colpo finale con il quale tutto il popolo in armi riconquisterà con l'indipendenza, la libertà

I nostri Sapisti potranno dire con orgoglio, ai fratelli della montagna a tutto il popolo: io c'ero! Avanti dunque con fede. Le azioni delle S.A.P. affrettano la fine del nemico.

LO ZUCCHERO C'E'

Mentre il pane scompare, ed i grassi e la pasta da mesi non sono distribuiti, è cessata anche la distribuzione dello zucchero, tanto necessario ai nostri bambini. Manca forse a Genova lo zucchero?

Nei magazzini dell'Eridania a Sampierdarena vi sono 1000 Q.li di zucchero. Per chi? Non certo come riserva per il popolo, ma bloccati dai tedeschi che tenteranno di trasportarlo con gli ultimi mezzi di trasporto, o li distruggeranno prima della ritirata. Chiediamo che siano distribuiti alla popolazione, che ne ha bisogno, prima che i tedeschi pensino a farli scomparire. Chiediamo che siano assegnati ai nostri bambini, subito!

PARTIGIANI E SAP IN LOTTA

La Spezia

S.A.P. e pattuglie di partigiani continuano il prelevamento di fascisti e spie, per farne giustizia. Soldati e marinai vengono disarmati dalle S.A.P. e numerose armi recuperate. Sono circa 30 i fascisti e le spie giustiziate. Due mitraglie pesanti sottratte ai tedeschi. Tre tedeschi uccisi dai partigiani in missione. Questi infieriscono contro la popolazione bruciando case e fucilando ostaggi, subito vendicati dai partigiani.

La Brigata Muccini ha occupato per 2 ore Sarzana, immobilizzando i tedeschi negli accantonamenti. Impegnata battaglia con la brigata nera per liberare ostaggi prelevati da questa.

Il giorno dopo 10 fascisti uccisi nel tentativo di sorprendere i partigiani. Alcune casermette fasciste disarmate fra cui quella della milizia ferroviaria nella stazione di Sarzana.

DIFFONDETE "LA VOCE DEL POPOLO"